

[Passa al menu](#) [Passa al contenuto](#)

Campi Flegrei

Cessione del Credito

Sicurezza Lavoro

Superbonus

Cappotto termico

FRC - Calcestruzzo Fibrorini

ingenio

#Professione

Abitare

Conservare

Costruire

Digitale

Muoversi

Professione

Sicuro

Sostenibile

InCalcestr

Tariffe Professionali | Professione | Progettazione

Data Pubblicazione: 10.10.2023

Equo compenso: le tariffe ministeriali diventano vincolanti e inderogabili

Lo stabilisce l'ANAC in una delibera. Di conseguenza, le azioni della stazione appaltante interessata, che non ha rispettato l'obbligo di garantire un compenso equo ai professionisti, sono state giudicate non conformi alla disciplina di settore.

Redazione INGENIO

Le tariffe ministeriali non possono più essere considerate un "criterio base di riferimento"

La delibera del 20 luglio 2023 n.343 dell'ANAC segna un punto fermo per quanto riguarda la disciplina dell'**Equo compenso**, relativamente all'**affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura**. In sostanza sancisce il **divieto di fissare dei corrispettivi inferiori a quelli risultanti dall'applicazione delle tabelle ministeriali** (DM 17 giugno 2016).

La delibera dell'ANAC si è originata da un'istanza presentata **dall'Ordine degli Ingegneri**, Architetti, e Pianificatori (OICE) in relazione alla procedura di gara per la realizzazione di un parcheggio multipiano. In questa procedura, **l'importo base d'asta per l'attività di progettazione del parcheggio era stato fissato con uno sconto del 20% rispetto ai parametri ministeriali** indicati nel Decreto Ministeriale del 17 giugno 2016. La stazione appaltante aveva giustificato questa decisione **appellandosi all'andamento del mercato e ai ribassi praticati in gare simili**, sostenendo anche che la nuova legge sull'Equo Compenso, anche a seguito dell'approvazione della legge n.49/2023, permetteva loro di discostarsi in modo motivato dalle tariffe ministeriali.

Tuttavia, dopo un'attenta analisi, l'ANAC **ha stabilito che le tariffe stabilite dal Decreto Ministeriale del 17 giugno 2016 non possono più essere considerate un semplice "criterio o base di riferimento"** per determinare l'importo d'asta dell'affidamento. In base alla nuova normativa, queste tariffe ministeriali **diventano vincolanti e inderogabili per stabilire i compensi nei contratti per i servizi di ingegneria ed architettura**. L'incapacità di offrire una retribuzione superiore rispetto a questi parametri significa anche che non è possibile utilizzare i criteri di aggiudicazione basati sul prezzo più basso o sull'offerta economicamente più vantaggiosa. Di conseguenza, le procedure di gara per l'affidamento di servizi tecnici **dovrebbero essere strutturate come "gare a prezzo fisso,"** con una competizione che si concentra sulla qualità del servizio offerto.

La conclusione dell'ANAC è chiara: la disciplina contenuta nella legge n.49/2023, essendo una legge speciale, **ha la precedenza su qualsiasi previsione in contrasto con la normativa precedente**, come il Decreto Legislativo n.50/2016. Di conseguenza, le azioni della stazione appaltante, che non ha rispettato l'obbligo di garantire un compenso equo ai professionisti, sono state giudicate non conformi alla disciplina di settore.

Servizi di ingegneria e architettura: il calcolo corretto della parcella tra equo compenso, DM Parametri e Tariffe

In merito ai servizi di progettazione, l'ANAC chiarisce che va assicurato il pagamento di tutte le prestazioni contrattuali anche se non previste nei tariffari. Infatti, limitare il calcolo della parcella alle aliquote previste nel progetto esecutivo, inferiori a quelle previste nel definitivo, comporta una sottostima del corrispettivo in violazione del principio dell'equo compenso, a discapito della qualità

della progettazione.

LEGGI L'APPROFONDIMENTO

Perrini: "Soddisfatti, sarà garantita una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro svolto"

Angelo Domenico Perrini, Presidente del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** (CNI), ha accolto con grande soddisfazione questa delibera dell'ANAC, affermando che essa **garantirà una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro svolto dai professionisti ingegneri nei contratti pubblici**. Questa interpretazione è in linea con il documento elaborato dal Centro Studi del CNI, che aveva analizzato la legge sull'Equo Compenso alla luce dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici. Perrini ha sottolineato l'importanza di applicare questi principi di portata generale in modo completo e ha previsto che il pronunciamento dell'ANAC servirà da guida per le stazioni appaltanti nella preparazione dei futuri bandi di gara per i servizi di ingegneria ed architettura.

Condividi su:



Redazione INGENIO

inGENIO è la testata di riferimento per il professionista tecnico.

SCHEDA

Contatti:

Leggi anche

Servizi di ingegneria e architettura: il calcolo corretto della parcella tra equo compenso, DM Parametri e Tariffe

Equo compenso e progettazione: in due mesi e mezzo solo due stazioni appaltanti hanno emesso gare a prezzo fisso

Equo Compenso dei Professionisti tecnici: la posizione del CNI

Equo compenso, Parametri e Nuovo Codice Appalti: ANAC chiede un intervento normativo

In Evidenza

VEDI TUTTI

Efficienza Energetica

VePA: requisiti e possibili effetti sul risparmio energetico

Le Vetrate Panoramiche Amovibili (VePA) rappresentano una soluzione molto interessante, sia dal punto di vista della qualità architettonica che dal punto di vista energetico. Vediamo insieme quali sono le caratteristiche di questa tecnologia e quali sono i benefici che sono in grado di apportare

LEGGI

Titoli Abilitativi

Pergotenda con sistema di copertura scorrevole e tamponature laterali in vetro impacchettabili: è edilizia libera

La pergotenda in plastica ritraibile con pannelli laterali di vetro scorrevoli richiudibili a pacchetto non presenta caratteristiche tali da costituire un organismo edilizio rilevante e non necessita dunque di titolo abilitativo.

LEGGI

Ambiente

Protezione dell'ambiente, dissesto idrogeologico, cambiamenti climatici: ne parliamo con Maria Siclari, Direttore Generale ISPRA

A quindici anni dalla nascita di ISPRA, INGENIO intervista Maria Siclari, Direttore Generale per parlare delle attività che svolge l'Ente di Ricerca, di priorità ambientali, di emergenza climatica, di dissesto idrogeologico ma anche di innovazione e ricerca negli ambiti di cui si occupa l'Ente.